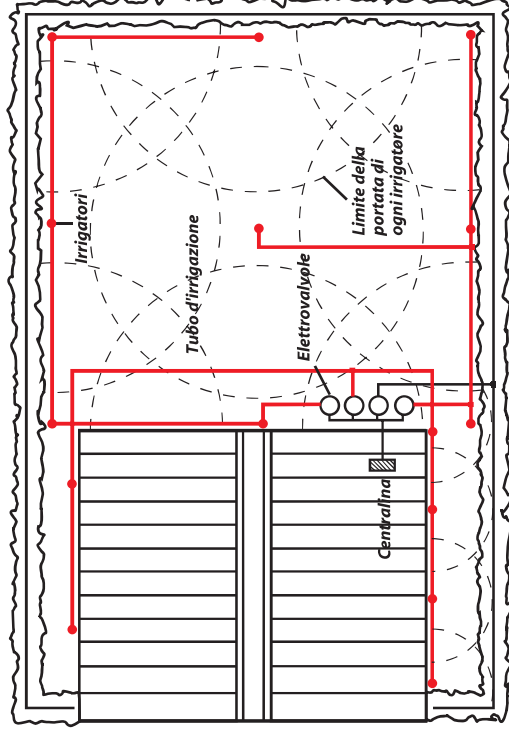
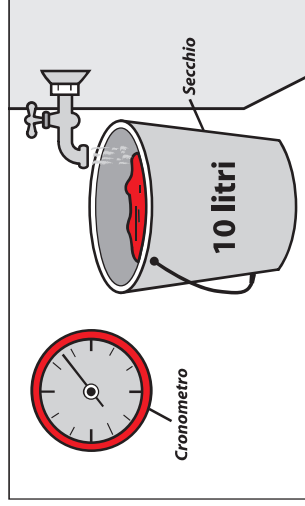


PROGETTARE L'IMPIANTO

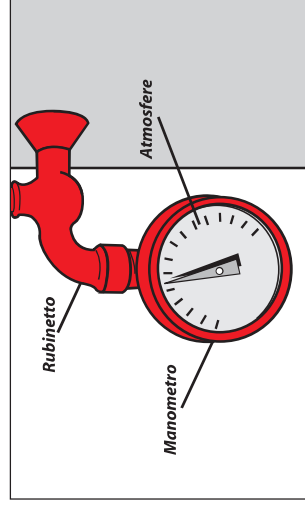


PER ESSERE CERTI DI REALIZZARE UN IMPIANTO ADEGUATO alle esigenze del nostro giardino, disegniamo la pianta in scala dell'area da irrigare facendo attenzione a riportare su di essa la posizione delle prese d'acqua, i cespugli, le siepi e gli alberi. L'esempio qui riportato può essere utile per comprendere semplici accorgimenti da ricordare per essere certi di equilibrare al meglio l'irrigazione.

PORTATA E PRESSIONE



PRIMA DI INSTALLARE UN IMPIANTO DI IRRIGAZIONE DOBBIAMO sapere di quanta acqua disponiamo (portata) e con quanta pressione sgorga dal rubinetto. Per misurare la portata usiamo un secchio di cui si conosca la capacità ed un orologio con la lancetta dei secondi: si apre completamente il rubinetto e si calcola in quanti secondi si riempie il secchio. Per esempio se un secchio di 10 litri si riempie in 20" vuol dire che abbiamo una portata massima di 1800 l/h, in 30"= 1200 l/h e così via.



PER MISURARE LA PRESSIONE INVECE OCCORRE PROCURARSI un manometro che si avvita al rubinetto (possiamo chiederlo in prestito ad un idraulico). Aprendo completamente il rubinetto abbiamo sul manometro l'indicazione della pressione dell'acqua a nostra disposizione (atmosfera). Se la pressione è inferiore a 2 atmosfere è indispensabile installare una pompa ausiliaria. Attenzione: per avere dati attendibili, queste due misurazioni è consigliabile farle negli orari più congeniali per l'irrigazione.

PAROLE UTILI

CENTRALINA: dispositivo elettronico chiamato anche timer o programmatore; va avvitato al rubinetto erogatore e, a seconda delle versioni, può alimentare da una a quattro linee di irrigazione, rispettando tempi e frequenze programmate.

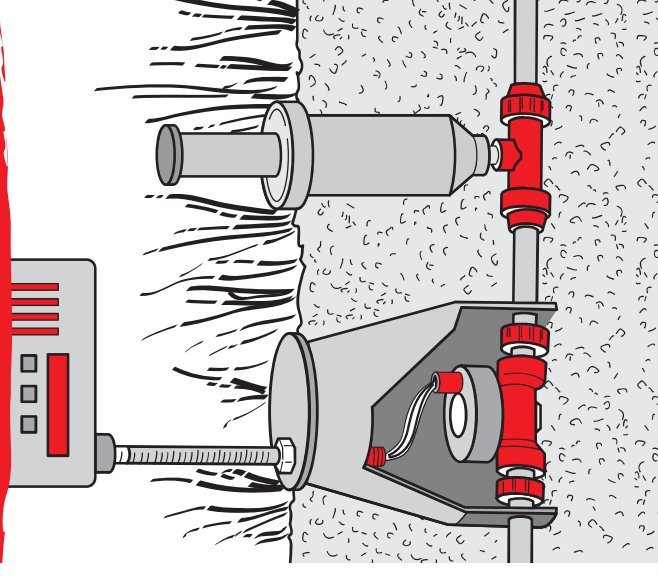
ELETTROVALVOLA: dispositivo che in posizione di riposo arresta il flusso dell'acqua e che si attiva grazie ad un impulso elettrico, di norma proveniente dalla centralina.

FILTRO: formato da un contenitore che ospita una massa filtrante (reticella, fibra tessile, ecc) capace di trattenere le impurità presenti nell'acqua e, quindi, di garantire il perfetto funzionamento degli irrigatori; nelle versioni più diffuse può contenere anche pastiglie di fertilizzante solido.

POP UP: irrigatore a scomparsa formato da due corpi concentrici: quello esterno resta fissato al terreno e quello interno, sollevandosi grazie alla pressione dell'acqua, la nebulizza e la distribuisce su un'area più o meno ampia; le numerose versioni in commercio, differenti fra loro per portata e gittata, coprono ogni tipo di esigenza.

PRESA A STAFFA: sorta di manicotto che abbraccia la tubazione e che accoglie, nella parte superiore, un' irrigatore pop-up.

RACCORDO: elemento che unisce due o più spessori di tubo e che consente (a seconda del tipo) di realizzare riparazioni, derivazioni e deviazioni.

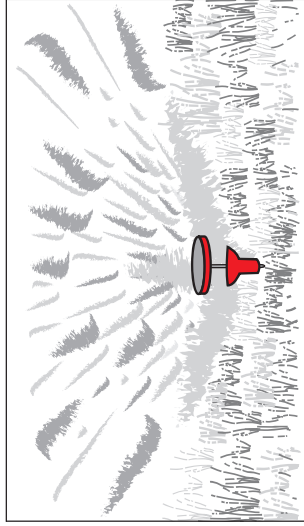


CE IE

CONSIGLIO

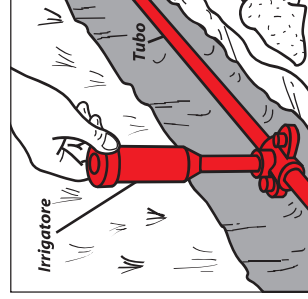
UN AIUTO TECNICO A CHI FA DA SÉ

INTERRARE I TUBI

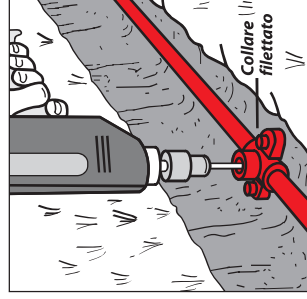


IN PRESENZA DI TERRENI COMPATTI, dove non risulta possibile ottenere un solco a V con la vanga, si realizza uno scavoetto parallelo al confine dell'area da irrigare: in questo modo è più facile tener conto della posizione del tubo durante la lavorazione del terreno con attrezzi motorizzati (motozappe, trattori, ecc.).

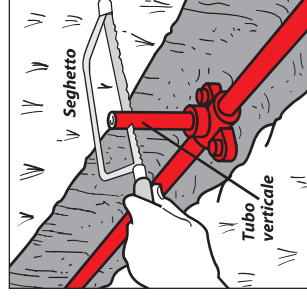
L'IRRIGATORE A SCOMPARSA si avvita sul tubo verticale di alimentazione, già tagliato a misura; altri modelli di irrigatore si inseriscono direttamente nella linea principale nel collare filettato.



SPESSE, PER INTERRARE IL TUBO non è nemmeno necessario un vero e proprio scavo: basta spingere la vanga ad una profondità di circa 20 cm per poi farla oscillare fino a creare un solco a V.

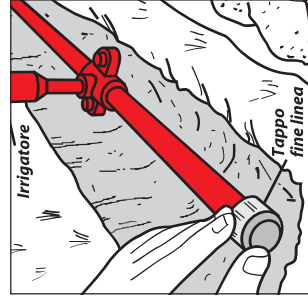


NEL PUNTO DELLA CONDUETTURA principale in cui vogliamo inserire gli irrigatori si monta sul tubo l'apposito collare filettato e si fora la condotta principale con il trapano realizzando così la presa d'acqua.



IL TUBO VERTICALE CHE COLLEGA la linea principale all'irrigatore (che in posizione di riposo deve restare a filo del terreno) va portato all'esatta misura col seghetto da ferro.

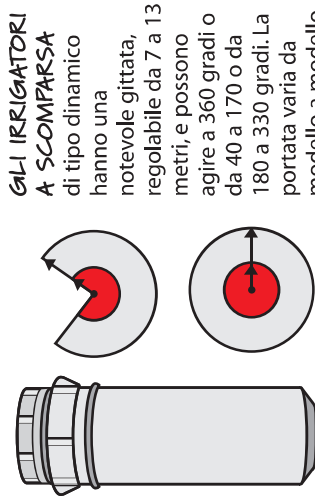
LA TERRA SMOSSA AUMENTA di volume e, colmando lo scavo, ci troveremo di fronte ad un'eccedenza che, dopo qualche giorno, ci servirà per colmare i cedimenti dovuti all'assostamento del riporto.



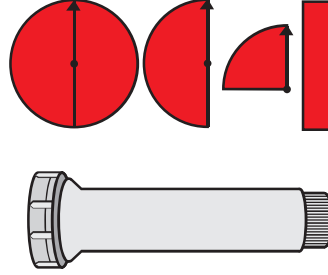
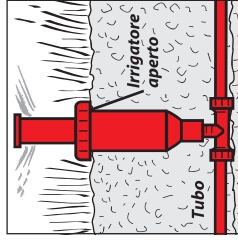
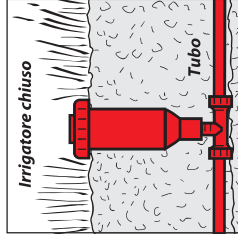
L'ESTREMITÀ LIBERA DELLA TUBAZIONE di mandata si chiude con un tappo di fine linea, disponibile in diversi diametri ed in due versioni: con ghiera di serraggio e guarnizione conica o da pressione.

GLI IRRIGATORI POP-UP

GLI IRRIGATORI A SCOMPARSA SONO FORMATI DA DUE CORPI concentrici: quello esterno rimane fisso mentre quello interno, mobile, si solleva grazie alla pressione dell'acqua di alimentazione e ritorna nel suo alloggiamento quando questa viene a mancare, trascinata da una molla di richiamo.

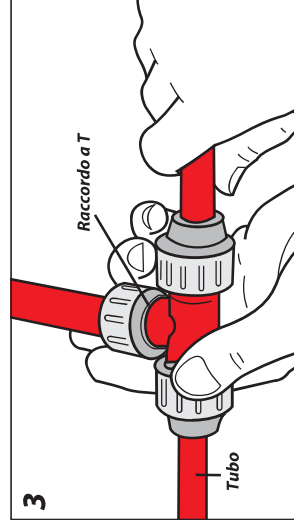
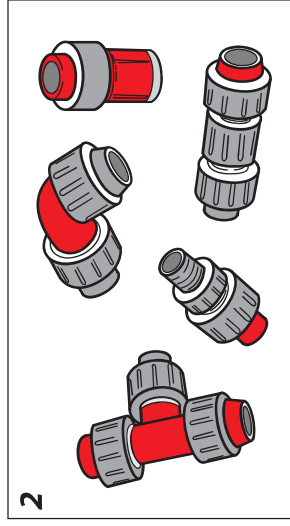
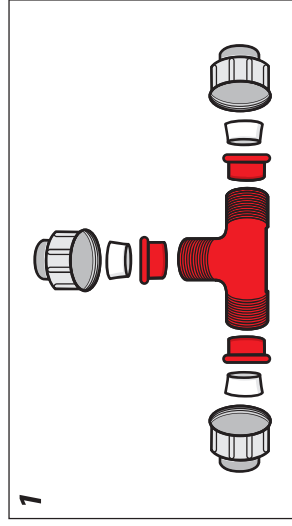


GLI IRRIGATORI A SCOMPARSA di tipo dinamico hanno una notevole gittata, regolabile da 7 a 13 metri, e possono agire a 360 gradi o da 40 a 170 o da 180 a 330 gradi. La portata varia da modello a modello.



GLI IRRIGATORI POP-UP STATICI sono più indicati per aree meno estese perché hanno un raggio d'azione inferiore (3-3,5 metri) e non possono essere montati sulla stessa linea che alimenta quelli dinamici.

I RACCORDI



- 1. I RACCORDI PER IL TUBO DI POLIPROPILENE** sono studiati per garantire sia una perfetta tenuta idraulica, sia per offrire una buona resistenza alle sollecitazioni meccaniche.
- 2. LA GAMMA DEI RACCORDI DISPONIBILI** **COMPRENDE** tutto quanto può servire alla realizzazione di un impianto, per quanto articolato e complesso possa essere.
- 3. PER RACCORDARE I DIVERSI RAMI DELLA RETE** di distribuzione non servono attrezzi particolari: un energico serraggio effettuato a mano libera è più che sufficiente a garantire tenuta e resistenza.